

BASILICO**VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA**

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione del basilico prevede che il terreno abbia tessitura fine o moderatamente fine, che la profondità utile di esplorazione radicale (profondità a strati limitanti gli apparati radicali escluso strati ghiaiosi se penetrabili dalle radici) sia > 30 cm, che il drenaggio sia buono (ovvero quando l'acqua è rimossa dal suolo prontamente e/o non si verificano durante la stagione vegetativa eccessi di umidità limitanti per lo sviluppo della coltura), che il pH sia mediamente 6.5-7.0, che la salinità sia < 2 mS/cm). Il basilico predilige terreni con elevato tenore di S.O. Nella scelta dell'area di coltivazione si consiglia di tenere conto che la temperatura ottimale di germinazione è di circa 20-25°C (valore mim. 15° e max 30°C), con temperatura min. di sviluppo non inferiore a 2°C e max non superiore a 40°C.

TECNICA COLTURALE**Scelta varietale**

Tenuto conto di quanto indicato nella Parte Generale le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

⇒ Non è ammesso ricorrere a materiale vegetale geneticamente modificato

Rotazione

⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.

⇒ Non è ammesso il ristoppio.

⇒ L'intervallo minimo tra due cicli di basilico è di due anni

Gestione del terreno

Sistemazioni: si consiglia una sistemazione del terreno molto accurata che faciliti, in particolare, lo sgrondo delle acque.

Lavorazioni principali: si consiglia un'aratura profonda 40-50 cm da effettuarsi prima del periodo invernale seguito da un affinamento del terreno a garanzia di un'emergenza uniforme, sviluppo omogeneo, concentrazione di maturazione e per agevolare la raccolta meccanica.

SISTEMA D'IMPIANTO E CURE COLTURALI

In Regione Marche, si consiglia di effettuare la semina del basilico in serra a Febbraio-Marzo o in pieno campo a partire da Aprile.

Il ciclo colturale può durare fino a 6-7 mesi con un primo sfalcio dopo circa 2 mesi dalla semina.

In presenza di terreni molto soffici si consiglia di effettuare una rullatura in pre-semina.

Il sesto d'impianto non può prescindere dalla tipologia del terreno e delle caratteristiche varietali.

Si rimanda alla tabella seguente per le distanze e le densità d'impianto consigliate:

Epoca di semina	Distanza (cm)		Densità (n.piante/ha)	Quantità di seme (kg/ha)
	Tra le file	Sulla fila		
Da Febbraio a Marzo (in serra)	20-30	3-5	660.000-1.800.000	30-50
Da Aprile a Maggio (a pieno campo)				

⇒ Durante il ciclo colturale, data la fittezza degli investimenti, non sono ammesse lavorazioni meccaniche ma solo sfalci utili alla raccolta.

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale e alla tabella relativa ai coefficienti di asportazione.

Il “coefficiente tempo” per il basilico (quota, su base annua, di elementi nutritivi che si rendono disponibili per la coltura dalla mineralizzazione di matrici organiche ovvero S.O. del terreno e ammendanti), utile per la stima delle disponibilità effettive di N, P₂O₅ e K₂O derivanti dall’impiego di ammendanti organici, è pari a 0.5.

Coefficienti di asportazione del basilico per N, P₂O₅ e K₂O in % (*)

Elemento	Coeff. Asportazione in %
Azoto (N)	0.37
Fosforo (P ₂ O ₅)	0.13
Potassio (K ₂ O)	0.39

*I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta

- ⇒ Si devono rispettare le epoche di distribuzione dell’elemento N frazionandolo in presemina e in copertura (consigliati interventi irrigui)
- ⇒ Per una corretta fertilizzazione l’operatore deve tenere conto dello stato vegetativo della coltura e della piovosità oltre alla fertilità lasciata dalla coltura precedente
- ⇒ Si devono rispettare le epoche di distribuzione di P₂O₅ e K₂O secondo la tabella seguente

Dotazione del terreno	Elemento	Epoca e modalità di distribuzione
Bassa	P ₂ O ₅	Localizzata alla semina; in caso sia necessario distribuire un quantitativo maggiore di 50 kg/ha, il 50% dovrà essere distribuito in pre-semina
	K ₂ O	Pre-semina
Normale	P ₂ O ₅	Localizzata alla semina; in caso sia necessario distribuire un quantitativo maggiore di 50 kg/ha, il 50% dovrà essere distribuito in pre-semina
	K ₂ O	Pre-semina
Elevata	P ₂ O ₅ e K ₂ O	Non sono ammessi apporti

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale e alla premessa alle orticole.

RACCOLTA

La raccolta del basilico avviene di norma in modo concentrato ma con più sfalci nell’arco del ciclo colturale; la prima raccolta si effettua generalmente quando la pianta ha raggiunto i 35-40 cm con tagli successivi a cadenza di 15-20 gg di distanza gli uni dagli altri in relazione alla rapidità di sviluppo. La raccolta è solitamente meccanica con un taglio a circa 20 cm da terra che dovrebbe garantire la raccolta delle sole foglie verdi e fresche; gli sfalci successivi sono mediamente più alti per evitare di raccogliere parti vecchie della pianta.

Varietà di basilico consigliate per la regione marche

<i>Di Genova grande verde</i>
<i>Italiano</i>